

Quando il futuro è «rurale»

Turismo sostenibile se radicato nel territorio. Luci e ombre in Puglia

La frase che apre il volume *Esperienze e casi di turismo sostenibile* (Franco Angeli ed.) curato da Vito Roberto Santamato, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Bari, esperto e promotore del turismo sostenibile e Salvatore Messina, già rettore dell'Università Europea del turismo, riassume un concetto fondamentale e di estrema realtà. «Un lungo e travagliato percorso sta trasformando le economie industriali in economie di servizi».

Il mondo economico e politico ma soprattutto quello sociale sta cambiando, l'idea di industria, di «fare industria» si sta modificando e si sta forzatamente dirigendo verso fonti di sostentamento rinnovabili ed eco-compatibili. In Puglia abbiamo casi emblematici che rappresentano, già da diversi anni, un'industria inquinante e inconcludente, figlia di un'identità non radicata nella socialità del territorio. Fortunatamente questi esempi stanno pian piano lasciando il posto a realtà economiche più identitarie, più ragionate e più rispettose dell'ambiente circostante e soprattutto del futuro. Il processo di indirizzo e ricalibratura sostenibile dell'industria, sia nei confronti delle finalità produttive esistenti che future, pare avviato ed irreversibile.

I curatori hanno deciso di dare al volume un taglio prettamente legato al settore turistico partendo proprio dall'assunto che il mondo produttivo è in evoluzione e in tal senso il settore del turismo eco-sostenibile, ma anche la riqualificazione del patrimonio rurale e culturale, rappresenta uno spunto di ulteriore evoluzione, soprattutto perché legati alle identità territoriali.

Il testo porta ad una visione che si basa principalmente sulla necessità di essere eco-sostenibili e oggi non si può più parlare di questa necessità come di una caratteristica aggiuntiva. Non si può cioè più utilizzare una fonte di energia rinnovabile solo per arricchire la visibilità di una struttura. È proprio questo il concetto cardine di tutto il ragionamento: necessità di sostenibilità.

Tra le motivazioni, oltre al degrado ambientale, si aggiunge il cambiamento in atto nel mercato e nei consumi

tori che dopo questo ciclo di crisi economica è profondamente mutato in gusti, tendenze ed essenza. Si è assistito, ad esempio nel caso Italia, ad una diminuzione di arrivi nazionali e un aumento di arrivi internazionali specialmente da paesi emergenti e Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica); la causa risiede nei profondi danni arrecati dalla crisi economica che ha ridimensionato il ruolo della classe media e della borghesia italo-europea, ossatura principale di tutto il sistema turistico degli ultimi anni.

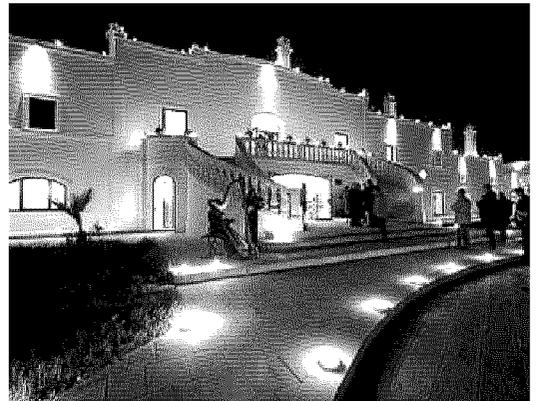
La parte più interessante del volume è rappresentata dall'analisi di correlazione tra turismo e territorio effettuata da Vito Roberto Santamato nel capitolo che definisce questa coesistenza un «rapporto complesso», spaziando tra varie discipline economiche ed esempi concreti che evidenziano la necessità dei territori di riconoscere la loro «identità territoriale» e sviluppare su di essa una attenta politica di riqualificazione del patrimonio culturale da utilizzare come nuova fonte attrattiva.

Il capitolo si fonda sulla dottrina del marketing territoriale ma fondamentale è l'osservazione dello sviluppo economico del turismo rurale e di masseria che, negli ultimi anni, sta prendendo piede in molte parti di Italia, specialmente in Puglia con l'assoluta e intrinseca caratteristica di questo tipo di turismo di essere sostenibile.

La necessità di preservare il pianeta e la necessità di riqualificare tutta l'economia industriale sta aprendo nuovi orizzonti, alcuni dei quali sono già un'alternativa produttiva e fruibile; l'unico dilemma sembra essere relativo all'incontro di queste necessità con il gusto dei nuovi consumatori. Proprio su questo dubbio l'analisi svolta potrebbe ulteriormente chiarirci le idee con una ricerca economico-turistica che sta volgendo al termine e nella quale si osserverà come è possibile far collimare in un unico prodotto turistico, remuneratività, eco-sostenibilità e appetibilità. Pertanto l'appuntamento è rinnovato a tra non molto.

[s. n.]

Una ricerca curata da Vito Roberto Santamato e Salvatore Messina su questa economia di servizi



TURISMO SOSTENIBILE Veduta notturna di una masseria pugliese